



Dichiarazione di Francesco Scrima
Segretario Generale della CISL Scuola

LA BOCCIATURA E' UN PROBLEMA, NON UNA SOLUZIONE

Quelli anticipati oggi dal Ministero sulle bocciature scolastiche sono purtroppo dati prevedibili e attesi; inevitabili nel momento in cui si chiede a gran voce che la scuola sia rigorosa e seria ma non le si danno gli strumenti e le condizioni per rispondere in modo diverso e articolato alle situazioni di fragilità e di debolezza di molti allievi.

Allora non si tratta di leggersi la fine di una *“scuola buonista”* ma piuttosto la difficoltà a far crescere la *“buona scuola”*, la scuola di tutti e di ciascuno, la scuola della nostra Costituzione. Sono dati preoccupanti perché evidenziano un problema, non ne sono la soluzione. Lo certificano e rischiano di diventare una testimonianza di impotenza e forse di rassegnazione. Se fosse così, questa sarebbe la cosa più pericolosa.

Sicuramente non ha poi giovato la mancanza di un quadro di riferimento organico sulle procedure di valutazione.

Sono comunque dati che rappresentano solo la punta di un problema più ampio. La questione che fanno emergere è la difficoltà di molti, troppi ragazzi ad accettare, oggi e in questa società, l'impegno e la fatica che il percorso scolastico comunque richiede.

Il richiamo alla serietà della scuola, che tutti condividiamo, deve accompagnarsi a misure che non portino alla dispersione (abbandoni, fughe e bocciature), ma affrontino il problema alla radice. Occorre rafforzare e diversificare gli strumenti che servono a sostenere gli allievi più fragili e più in difficoltà; servono più risorse umane, finanziarie e più tempo per accompagnarli con percorsi personalizzati.

In questa direzione gli investimenti da fare non rappresentano una spesa, ma un risparmio: le bocciature sono un enorme costo, oltre che sociale, anche economico; le ripetenze di centinaia di migliaia di alunni peseranno notevolmente sulle finanze del sistema. E allora altro che politiche di risparmio!

Roma, 24 giugno 2009

